



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

20 marzo 2010

Il CMI ed i Balcani occidentali

La svolta epocale prevista a Brdo pri Kranju dal premier sloveno è stata un fallimento con l'assenza della Serbia e dei rappresentanti dell'Unione Europea. L'idea era di riunire i leader politici di tutti gli Stati sorti dalla Jugoslavia e l'Albania dopo quasi vent'anni di guerre.

La conferenza sui Balcani occidentali non poteva che essere un fiasco visto che il Kosovo era stato invitato come Stato indipendente in violazione della risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite. Così erano assenti il neopresidente dell'Unione europea Herman Van Rompuy ed il Ministro degli Esteri del Regno di Spagna, Paese che assume la presidenza semestrale dell'Unione europea e che non riconosce l'indipendenza unilaterale della regione serba.

Il Primo Ministro bosniaco Nikola Špirić, che non riconosce il Kosovo, si è allontanato dai lavori quando il "premier kosovaro" Hashim Thaci ha detto che la Serbia prima o dopo riconoscerà il Kosovo. Il Ministro degli Esteri serbo Vuk Jeremić ha subito ribadito che il suo paese "a nessuna condizione ed indipendentemente dalle circostanze" riconoscerà l'indipendenza del Kosovo.

Madrid lavora ad una conferenza sui Balcani da convocare a Sarajevo nel giugno prossimo (il suo ultimo mese di presidenza). Il fiasco politico di Brdo pri Kranju ridimensiona il ruolo al quale aspirano Slovenia e Grecia nei Balcani, anche perché Lubiana ha bloccato il processo di adesione croato e che Atene crea molte difficoltà alla Macedonia (alla quale rifiuta l'utilizzo di quel nome).

Inoltre i Paesi nati dalla Jugoslavia si sceglieranno nazioni più potenti della Slovenia per appoggiare la loro candidatura europea. Come nel dicembre 2008, quando ha imposto il blocco della trattativa di adesione croata all'Unione europea senza premurarsi di avere prima solide alleanze all'interno dell'Unione, Pahor si è sbagliato di credere ad un suo ruolo internazionale.

Molti vicini le hanno ricordato l'assioma filosofico di Seneca: *Errare humanum est, perseverare autem diabolicum* e di Cicerone: *Cuiusvis est errare: nullius nisi insipientis*.



Eugenio Armando Dondero